

TU SEI IL SOGNO DI DIO

GIUSEPPE



LETTURA EVANGELICA - MT 1,28-25

*18*Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. *19*Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

*20*Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; *21*ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

*22*Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *23*“Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi”. *24*Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; *25*senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

18Cosi' fu generato Gesu' Cristo

Dio non può essere fatto dall'uomo, può solo essere accolto. Giuseppe è figura di ogni uomo che, per dirla alla Pascal, è *"troppo grande per bastare a sé stesso"*, si tiene aperto al suo mistero e il suo mistero è Dio stesso.

Il Messia è già venuto, e aspetta solo che ci sia uno disposto a riceverlo. Il dono già è fatto, per Israele e per i pagani: questa è l'ottica dell'evangelista Matteo.

La questione è come accoglierlo.

Il racconto del Vangelo è fatto per te, perché avvenga a te ciò che è avvenuto a Giuseppe.

Giuseppe significa: *"Dio-aggiunga"*. È il nome di ogni uomo che desidera l'Infinito, ovvero aperto a ciò che lo trascende e che solo può colmarlo.

L'uomo è fatto per questa aggiunta divina: *"Ci hai fatti per te, Signore, ed è inquieto il nostro cuore fino a quando non riposa in te"*, ricordava S. Agostino.

Giuseppe non c'entra con la nascita di Gesù. È Dio stesso che lo genera attraverso Maria, Lui, Giuseppe, accoglie il Figlio accogliendo Lei.

Avere fede, insegna Giuseppe, significa accogliere Dio. Non c'è nulla da meritare, come l'amore non è mai guadagnato, c'è solo da accogliere un dono che supera i nostri meriti.

Avere fede, insegna Giuseppe, significa spendersi per l'altro. Papa Francesco ricorda che: *"Far crescere è aiutare a modellarsi nella propria identità. Per questo l'amore è artigianale"*.

Non bisogna dimenticare, però, che le persone che aiutiamo a crescere hanno bisogno di essere amate: sarà l'amico, il figlio, il genitore, il nonno o il nipote, il collega di lavoro o di scuola, il vicino di casa o chi incontri per caso.

Fede: che immagine ho di Dio? Lo confondo con gli idoli?

Ha davvero il primo posto nella mia vita?

Mettersi in gioco: dove e come ho l'occasione di spendermi per l'altro?

20Mentre però stava considerando queste cose.

Giuseppe non sa che fare, non è soddisfatto della sua scelta, rimugina, dormendo un sonno inquieto.

Quando si è svegli ci si difende, nascondendo ciò che si vuole. Nel sonno invece esce tutto in libertà. Il giusto, che ha il cuore puro, ha gli stessi sogni di Dio.

È vero che il pericolo è dar credito a sogni che sono semplici bisogni, ma a chi è abituato ad ascoltare la parola di Dio, questa è capace di risvegliare nel profondo quel sogno particolare, che è quello di Dio.

"Non temere" è la prima parola che il Signore rivolge a Giuseppe in quel sogno.

"Ho avuto paura" sono le prime parole che l'uomo rivolge a Dio, racconta il libro della Genesi (Gen 3,10).

La paura ti mette in fuga davanti a una proposta che viene dall'alto.

E la proposta dell'angelo è prendere con sé Maria: è interessante notare che Gesù è sempre presentato con la madre, perché non puoi credere in Dio se non accetti la mediazione storica, eresia tipica dei primi secoli del cristianesimo, il docetismo.

Ancora presente oggi quando si nega l'incarnazione, quando si crede in Gesù ma non nella Chiesa. Eppure, cantiamo tranquillamente: *“Dio s'è fatto come noi per farci come Lui, vieni Gesù resta con noi”*. E dove sarà finito il Figlio di Dio se non nelle pieghe della nostra quotidianità, nelle stranezze delle nostre comunità e nel mistero della Sua Chiesa?

Giuseppe è un capolavoro di uomo. Non solo lascia che Dio gli stravolga la vita, ma se ne assume pure le conseguenze.

Basta un sogno, un misero sogno, un precario sogno a convincerlo a non scappare, a non ripudiare, ad assumersi la fatica del giudizio della gente.

È un capolavoro perché noi cerchiamo certezze, a lui invece basta l'intuizione della certezza.

È un capolavoro perché noi cerchiamo un Dio che ci lasci tranquilli, lui invece si è immerso nel progetto della salvezza con fiducia e disponibilità.

A tu per tu: so concedermi il tempo del “sonno”, oppure preferisco “nascondere ciò che voglio”?

Carne e Spirito: vivo una fede incarnata? In cosa faccio più fatica?

Cosa mi viene donato di bello nelle mie giornate?

21Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù

È interessante la proposta dell'angelo: Maria partorisce, tu gli dai il nome.

La dignità di ogni credente è entrare in relazione con Dio e Lui con te, parlare con Lui da amico, chiamarlo per nome.

Gesù significa *“Dio salva”*, come ricorda il libro degli Atti degli Apostoli: *“Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato”* (At 2,21).

Chiamiamo Dio per nome consapevoli di essere peccatori che vengono salvati.

Dio è amore senza limiti, lo conosciamo come tale solo nel perdono.

Gesù viene per salvare il suo popolo dai peccati: non viene per farmi star bene e togliermi i problemi, viene per aiutarmi ad affrontare i tratti difficili della vita cercando di dare un senso ai passi che compio. Come tutti, anch'io ho bisogno di essere salvato dal male, che c'è ed è attorno a me e dentro di me.

Gesù viene per salvare invitando ogni persona all'ascolto: Lui ha per ognuno di noi un piano, un disegno ben chiaro per condurci alla piena realizzazione della nostra vita.

Giuseppe ha avuto un cuore capace di ascoltare e compiere scelte di fiducia.

Diamo i nomi: e se dovessi dare io un nome al Figlio di Dio quale sarebbe (es: Dio-con-noi, Misericordia, Speranza, Sicurezza, Dono...)? Perché?

24Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore

Il sonno di Giuseppe, visitato dalla Parola che il Signore gli rivolge, diventa un “risveglio”, possiamo dire una risurrezione.

Giuseppe ascolta e fa la Parola, quella che viene non dalle sue paure, ma da Dio. È il modello del credente che ascolta il Signore. Si risveglia dagli incubi generati dal Male, e si ritrova capace di accogliere Maria e con lei il Figlio di Dio.

Giuseppe apre il cuore e la mano per ricevere il dono, quello che Dio Padre aveva pensato per lui.

Al risveglio di quel sogno Giuseppe scopre che Maria vale di più dei suoi dubbi.

Si fida, si affida e si confida.

Dio non poteva scegliere uomo migliore per custodire Gesù e sua madre.

Al risveglio di quel sogno Giuseppe agisce senza fare la vittima e ci dà una lezione immensa di come molto spesso la nostra vita assomigli assolutamente a questo racconto. Tu sogni, pianifichi, attendi, ma la realtà arriva in una maniera completamente diversa e inaspettata.

Le reazioni possibili sono due: o passare il tempo a rimuginare ciò che poteva accadere e che non è accaduto, oppure farsi carico di ciò che c'è avendone cura, mettendosi in gioco, dicendo un sì che da vittima ti trasforma nuovamente in protagonista.

Si tratta di scegliere la vita nonostante le delusioni che ci riserva.

Il gioco della vita: la vita non mi presenta ciò che voglio, mi dona diverse situazioni, belle e brutte: con quali occhi mi metto di fronte alla realtà? Cosa mi suggeriscono di purificare i momenti di deserto e di fatica? Cosa mi suggeriscono di custodire i momenti più felici?

PER LA MEDITAZIONE

Riprendo il testo e le provocazioni cercando di dare qualche risposta.